



Galimberti a Messina sul rapporto tra uomo e tecnica: una “lectio” davvero “magistralis”

Descrizione



La folta platea che ha assistito all'incontro

In un'Aula Magna *sold out* l'Università di Messina ha ospitato il filosofo, giornalista e docente universitario **Umberto Galimberti**. L'iniziativa è stata organizzata dal **Gruppo Caronte & Tourist** e dalla **libreria Bonanzinga**, con il patrocinio dell'**Università di Messina**, e dall'**Associazione ALuMnime**, ottenendo ampio seguito di pubblico. Ad introdurre l'evento, che ha avuto come argomento il *rapporto tra uomo e tecnica*, il Rettore prof. **Salvatore Cuzzocrea** e la prof.ssa **Patrizia Accordino**, Presidente dell'**Associazione ALuMnime**, che hanno tratteggiato la figura del filosofo e della sua opera, evidenziando quanto fosse gradita la sua presenza in quella Sede. **Umberto Galimberti** è un filosofo (formatosi alla scuola di **Emanuele Severino**), ma anche giornalista, psicoanalista, sociologo, apprezzato docente universitario di lunga e brillante carriera ed ha al suo attivo una serie molteplice di pubblicazioni e collaborazioni con riviste e quotidiani, ma anche di interventi in televisione. Galimberti nella sua *lectio magistralis* dal titolo “**L’Uomo nell’età della tecnica**” ha affrontato la tematica, rileggendo varie tappe del rapporto tra umanità e tecnica: “L'uomo non è più soggetto della storia ed è stato sostituito dalla tecnica, che non è più nelle sue mani.



Al tavolo, da sinistra a destra: la prof.ssa Patrizia Accordino, il Rettore Salvatore Cuzzocrea e il filosofo Umberto Galimberti

Al contrario, gli uomini sono dei funzionari o, meglio ancora, apparati tecnici. Vi era un tempo in cui la tecnica era l'essenza dell'uomo. Quest'ultimo oggi è privo di istinti ed è sopravvissuto raccogliendo i frutti dell'acquisizione tecnica. I greci furono i primi ad interrogarsi sul rapporto uomo-tecnica, lo fece, ad esempio, Eschilo in "Prometeo incatenato". Poi, però, nacque la tecnica moderna di Cartesio, Bacone, Galileo, Torricelli e vi fu la prima rivoluzione: la scienza, adesso, non teme di smentire se stessa e si riformula continuamente, divenendo l'essenza dell'Umanesimo. In questa fase, il rapporto tra scienza e tecnica si inverte: nasce la tecno-scienza, da cui cresce e si forgia la scienza moderna. Hegel fu il primo a intuire e teorizzare il capovolgimento in cui la tecnica sopravanza l'uomo". Ed ancora, In un'intervista a margine, da sociologo esperto del *mondo dei giovani* ha affermato che "oggi i genitori hanno assunto come modello il "giovanilismo", perdendo autorevolezza nei confronti dei loro figli, e preferendo diventare loro amici, con la conseguenza della perdita dello *scontro* (con riferimento al complesso di Edipo), che comunque è solo pesantemente rimandato". E Galimberti continua attribuendo "la responsabilità di ciò anche alla Scuola italiana, che non educa" – dice – "al massimo istruisce, laddove *educare* è portare una persona dalla *pulsione all'emozione*, dall'*emozione al sentimento*, e quindi significa *creare un uomo*". E, nel suo ultimo libro, il filosofo invita a dare "la *parola ai giovani*", che hanno bisogno di *parlare*, "essere realmente ascoltati e compresi" e di ottenere "risposte ai loro dubbi", affinché "il futuro non costituisca una minaccia, ma una promessa" e possano diventare adulti consapevoli, "realizzando i propri sogni". Una lectio davvero magistralis, una lezione di vita di cui far tesoro.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

31 Gennaio 2019

Autore

graziamaria